

Italeri all'ultimo atto per il terzo anno a fila: favorita, ma non troppo

Fortitudo e San Marino sette notti per uno scudetto

Da domani al "Falchi" la finale del baseball

MARCO MARTELLI

CON IL pubblico che le soffia alle spalle e uno scudetto lì davanti da prendere, l'Italeri lancia da domani sera la sua sfida al San Marino. La prima di sette eventuali partite scaterà alle 21 nella prevedibile homboniera colorata del Gianni Falchi, e la Fortitudo avrà subito l'occasione per indirizzare verso di sé una finale tanto attesa dal pubblico bolognese. E' la terza di fila, e viene dopo la vittoria contro Modena e la sconfitta con Grosseto. Bologna parte di nuovo (come nel 2003) con il vantaggio del campo, per quanto possa contare nel baseball, e un pronostico che la vede favorita rispetto all'anno scorso.

L'assalto al serissimo scudetto è oggi più vivo che mai, e una vittoria coronerebbe il lavoro d'un club sempre al top, rinnovato nell'organigramma, con Alfredo Pacini successore di Stefano Michelini alla presidenza, che a quattro vittorie di distanza vede un traguardo storico: il settimo tricolore impatterebbe la bacheca del Bologna calcio, facendo del baseball la seconda realtà cittadina più vincente, dietro la Virtus di basket.

Bologna parte dunque favorita, da veterana delle finali, contro una sorpresa, la T&A del manager Doriano Bindi, che può ricordare la cavalcata di Modena 2003, fermato solo dalla Fortitudo tricolore. Ma questa San Marino appare ancora più temibile, schierando

I Titani schierano due bravi ex come Sheldon e Newman e vantano in campionato lo stesso record della Effe

Per il lancio inaugurale è stato invitato Garris, il play del basket, che al college fu chiamato dalla Major League



MATOS

In Gara 1 il fortissimo dominicano della Fortitudo sarà opposto a Montané

due ex bolognesi come David Sheldon e Danny Newman, e avendo dato fastidio nei precedenti in campionato, concluso con lo stesso record della Effe. Di sei scontri diretti, i Titani ne hanno vinti due, sempre nella sera del lanciatore straniero: Oscar Henriquez, venezuelano con un passato in Major League e oggi rilievo di Ivan Montané, ha sfruttato due volte lo splendido lavoro del suo partente (in 14,2 inning, 7 valide, 15 strikeouts e 0 punti concessi per Montané) uscendo con due vittorie, su Carlos Richetti a Bologna e su Juan Figueroa in casa. In più, in casa T&A sta lanciando molto bene il ventenne Alessandro Maestri, alla prima stagione da profes-

sionista. Un ostacolo in più per Bologna, che dovrà così far pesare il suo sterminato monte di lancio (10 uomini) e frullare le mazze che contro San Marino, e il lanciatore straniero, avevano punto poco. In Gara 1, infatti, si parte con Jesus Matos opposto a Montané.

L'Italeri ha come detto più esperienza, nonché corridori più veloci sulle basi e lo sfizio sempre vivo di rubarle (Jorge Nunez è il leader del campionato, con 22). E ha, in questo playoff, un Daniele Frignani, capitano della squadra, che da battitore designato ha già battuto a casa 4 punti con una media di 368 (7 su 19). Guarda altrove Mauro Mazzotti, manager al sesto anno Bologna (251 vitto-

rie), tricolore già due volte, la prima con Rimini nel '99, a 40 anni tondi: «I valori non vanno pesati con le statistiche individuali. Loro hanno compattezza, solidità, buona mentalità». Ci si augura che le confermi, e non si scioglia sotto la pressione, anche l'Italeri.

E chissà che la finale, se non addirittura il caratteristico lancio inaugurale, non possa vedere protagonista anche Kiwane Garris, il nuovo playmaker della Fortitudo, che ai tempi del college, nel 1993, ricevette una chiamata dagli Houston Astros, franchigia delle Major League di baseball. Esterno nel basket, giocava esterno anche con guantone, mazza e pallina.

DA SAPERE

le date

La finale è al meglio di 4 vittorie su 7 partite. Gara 1 e Gara 2 sono ai Falchi, domani e sabato. Poi tre match a San Marino (il 3, 4 e 5) e le ultime due, se servono, a Bologna (7 e 8)

il fattore campo

E' la terza finale di fila per la Fortitudo. Viene dopo la vittoria contro Modena e la sconfitta con Grosseto. Come nel 2003, Bologna parte di nuovo col vantaggio del campo